

## РЭ Текст для аудирования 1вариант

### La paura

Vincenzo lavora dalle tre del pomeriggio fino alle due di notte, e forse anche più tardi, come cameriere in un bar non molto lontano da casa sua. Molti lavorano come lui, in pratica tutti i suoi amici, tutti quelli con cui giocava per strada quando era piccolo. Vincenzo non ha mai avuto paura di nessuno. Solo di una cosa aveva paura: del buio.

Un giorno però le cose sono cambiate.

Mario aveva meno di otto anni allora, però suo padre aveva deciso che anche lui poteva guadagnare qualcosa per la famiglia, e così lo aveva mandato a fare il barista. Vincenzo l'ha visto proprio il primo giorno mentre portava tre caffè in un negozio vicino. Quel pomeriggio i due ragazzi si sono incontrati più volte.

A poco a poco si è fatta notte e la piazza e le strade sono diventate vuote. Vincenzo è rimasto solo sul marciapiede, lui e la sua paura. Ad un tratto Vincenzo ha sentito piangere piano. Era la voce di un bambino.

- Mario! – ha detto Vincenzo.

Mario l'ha guardato: - Non posso andare a casa, - ha detto, - ho paura.

- Paura? E di che?

- Ho paura, è buio.

Allora Vincenzo ha cercato di fare una risatella da grande.

- Che ti fa il buio? La strada la sai, no?

Mario non ha risposto e continuava a piangere piano.

- Dai, - ha detto Vincenzo, - alzati, andiamo insieme.

Così i due ragazzi si sono presi per mano e si sono messi in cammino. Appena entrati in un'altra via buia hanno sentito un suono strano.

- Che è stato? - Ha domandato Mario.

- Niente, - ha detto Vincenzo, - qualche gatto. Corriamo.

Così si sono messi a correre. Sono arrivati affannando in fondo alla via dove erano le loro case. Una porta era aperta.

- Mario, - ha chiamato una voce di donna.

- Mamma! – Mario ha lasciato la mano di Vincenzo.

- Vincenzo! – ha detto quella voce. – L’hai accompagnato tu? Grazie.

Vincenzo ha detto – sì! – al buio senza voce. Poi ha aperto la porta di casa sua e prima di entrare si è voltato e ha guardato verso il buio. E allora ha capito che per la prima volta quella notte non aveva avuto il tempo di avere paura.